

Amichevole natalizia all'Olimpico: l'Italia supera la Spagna di misura (1 a 0)

Goldi di Rossi, gioco a sprazzi

Gli azzurri uno per uno

Bravo Benetti ottimo Oriali

Buone anche le prove di Cabrini, Scirea, Causio. Giordano ha lavorato più per Rossi che per sé

ROMA — Il comportamento degli azzurri si può definire, tutto sommato, dignitoso. Sul piano individuale ottime le prestazioni di Cabrini, Scirea, Causio, Benetti. Ma, indubbiamente, la nota più positiva è venuta dall'interista Oriali, al debutto nella nazionale maggiore. All'inizio con le gambe molli per l'emozione — comprensibilissima — si è via via ripreso, mettendo in mostra le sue proverbiale doti di corsuro. Ma è stato bravo anche sul piano dell'interdizione, mettendo a tacere

Salsona, uno dei migliori spagnoli. Se si tiene conto che mancava un rifinitore della classe di Antognoni, non ci pare poco il fatto che gli azzurri abbiano tenuto bene il campo ed estrinsecato del buon calcio, anche se a sprazzi. Ma ecco il dettaglio.

ZOFF (6) — Poco impegnato nei 45' che rimangono in campo. Perentorio sull'unico tiro del centravanti Satriestegui.

CONTI (7) — Entrato nella ripresa con le idee chiare, un deciso tiro di Salsona. Sicuro nell'organizzazione della difesa.

GENTILE (6) — In difficoltà davanti a Argote, si trova meglio su Zamora. Dirottato su Alonso va avanti senza troppi meriti. Nel finale marca Satriestegui e si trova meglio.

CABRINI (7) — Frena bene Leal — il migliore degli spagnoli — finché il centrocampista resta in campo. Ottimo anche in fase di impostazione. Dirottato su Alonso non gli concede il benché minimo spazio. Non si capisce proprio perché la Juventus lo relega in panchina.

ORIALI (7) — Chiaramente emozionato nei primi 45 minuti, col passar del tempo prende confidenza e cresce progressivamente. Nella ripresa è forse il migliore, non soltanto perché frena Salsona ma anche perché si fa notare per le ottime pallate fornite a Rossi e a Giordano. Un lusinghiero esordio il suo.

BELLUGI (6) — Non fa faville su un centravanti lento come Satriestegui. Esce al 67' per far posto al Cucureddu che non è classificabile.

SCIREA (7) — Il bianconero è pulito nei disimpegni ma non si danneggia l'anima. Non incontra alcuna difficoltà.

CAUSIO (7) — Il « sbarone » è ottimo in fase di impostazione. Costruisce pallone gol e arriva anche al tiro, ma infortunato. Nella ripresa è bravo a salvare il 29' su una sua ottima palla. Crea anche occasione per Rossi e per Cabrini.

TARDELLI (6) — Sul piano atletico denota qualche passo. Cambia uomo tre volte: Sanchez, Leal, Zamora. Si sgancia lungo la fascia e dialoga con Causio. Compie anche qualche fallo. Tutto sommato una prestazione onesta ma non esaltante.

ROSSI (6) — Della sua partita bello soltanto il gol nato dal suo tiro. Nella ripresa è con palla e perfezione da Giordano. A inizio di ripresa ha una grossa occasione, grazie ad una palla offertagli da Giordano, ma la sciupa malamente. Bene sul piano atletico ma chiaramente da rivedere per quanto riguarda l'intesa con il centravanti laziale.

BENETTI (7) — Romeo è il solito lottatore. Ha modo però di farsi notare anche come « costruttore di gioco ». Sempre nel vivo dell'azione. Non dà tregua né a San José, né a Leal, né a Zamora. Il suo rientro nella Juve ci sembra ormai maturo e indispensabile.

GRAZIANI — E' rimasto in campo soltanto 26 minuti: troppo pochi per poterlo giudicare.

GIORDANO (6) — Ha lavorato più per Rossi, in fase di impostazione, che per se stesso. Ha fallito un paio di occasioni. Clamorosa quella all'81', con palla che scavalca un terzino e lo favorisce. Estiva quel tanto che permette a Gonzalez di « smanciare » e salvare.

DOUDINE (7) — Ottima la direzione di gara del bulgare. E' stato anche bravo a frenare qualche ruzzola che stava facendo capolino.

Degli spagnoli poco da dire. Si sono messi in luce soprattutto Leal (ottimo per visione di gioco e per spinta) e Cundi che ha percolato sbocchi offensivi per i compagni. Si è trovato a due passi un Causio superlativo.

Salsona non ha sfidato il portiere. Gli inserimenti di Benetti e Oriali che lo ha costretto a giocare in maniera perentoria. E non è compito facile.



Nell'intervallo della partita dell'Olimpico il Presidente della Repubblica, SANDRO PERTINI, è sceso in campo a salutare i giocatori. Eccolo mentre stringe la mano al calciatore spagnolo

I due esordienti sono piaciuti al Commissario tecnico

Bearzot: «Giordano e Oriali? Hanno fatto bene la loro parte»

ROMA — « Sia pure a sprazzi ha dimostrato di essere una squadra valida » con questo giudizio sugli azzurri Bearzot ha iniziato la conversazione del dopo partita con i giornalisti. « L'esiguo vantaggio, che ha tenuto costantemente aperto il risultato », ha sottolineato il commissario tecnico, « ha costretto il nostro a giocare in tensione la partita e ci ha costretti a giocare, tant'è che anche nel secondo tempo abbiamo ripetutamente minacciato la porta degli spagnoli. Sotto certi aspetti l'impegno agonistico è stato buono e la partita una utile esperienza. Rispetto a quella che giocammo in Cecoslovacchia questa è stata un'esperienza migliore, tutti hanno combattuto riuscendo ad assorbire l'aggressività degli avversari ».

Alla domanda se si fossero fatti sentire le assenze di Bettega e di Antognoni, ha risposto: « Ci sono stati dei bei momenti di gioco, segno che la squadra aveva una sua validità. Gli esordienti mi sono piaciuti, Oriali si è inserito con autorità ed intelligenza; Giordano, anche se in un paio di occasioni è stato poco fortunato nella conclusione a rete, ha fatto bene la parte che gli avevo assegnata, dimostrandosi giocatore intelligente, destinato a maturare con l'esperienza ».

Bearzot ha spiegato la sostituzione di Graziani con Giordano (avvenuta in anticipo sul previsto) con il colpo che il giocatore ha ricevuto al ginocchio sinistro e quella di Bellugi con Cucureddu per stanchezza del giocatore. « Gli spagnoli — ha concluso Bearzot — sono apparsi giocatori di talento e molto tecnici. Riescono a sviluppare una gran mole di lavoro, ma forse difettano in fase conclusiva, probabilmente anche perché molti di loro hanno ancora da acquisire la sicurezza che deriva dall'esperienza ».

Loris Ciullini

Sci: lo svedese ha vinto anche lo « speciale » di Kranjska-Gora

È sempre Stenmark

Lieve, però (10 centesimi), il suo vantaggio su Frommelt - Si conferma David, terzo

KIRANSKA GORA — Ha vinto ancora lui: Ingemar Stenmark. Lo svedese si è aggiudicato il secondo slalom speciale della stagione cittadina jugoslava per gli italiani è arrivata la conferma del talento di Leonardo David. L'azzurro ha compiuto una gara regolare. Si è distrinato tra le porte dell'insidioso percorso con la

Classifica

- 1) Stenmark (Sve) 106.67; 2) Frommelt (Austria) 106.77; 3) David (It) 107.96; 4) Križaj (Jug) 108.57; 5) Hardy (Fr) 109.56; 6) Heidegger (Austria) 110.55; 7) Gros (It) 110.79; 8) Woerndl (Austria) 110.82; 9) Steiner (Austria) 111.33; 10) Bonner (Sv) 111.79.

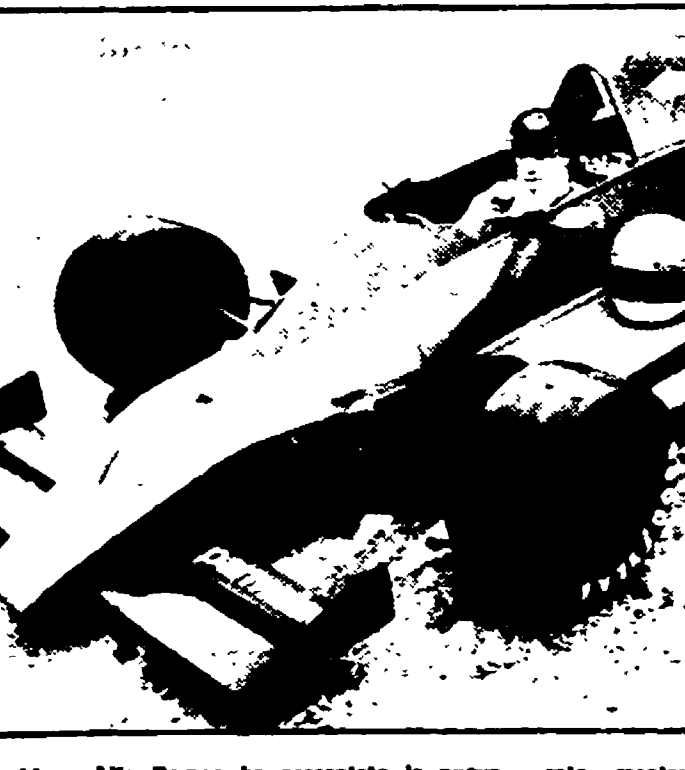
CLASSIFICA MONDIALE

- 1) Stenmark (Sve) 65 punti; 2) Stenmark (Sve) 50; 3) Reed (Can) e Peter Mueller (Svi) 40; 5) Davoli (It) 34; 6) Bonner (Austria) 26; 7) Walcher (Austria) e Erik Haker (Nor) 25; 9) Murray (Can) 23; 10) Gros (It) 22.

La staffetta azzurra vittoriosa a Telemark

TELEMARK — La staffetta italiana 3x10 chilometri ha vinto a Telemark (Wisconsin, Usa) la Coppa del mondo disputata sotto una fitta nevicata, precedendo Stati Uniti, Francia, Finlandia e Canada.

La staffetta italiana 3x10 chilometri ha fatto registrare il miglior tempo individuale sui dieci chilometri in 30'8". Ecco la classifica: 1. Italia (Davoli 31'36", Primus 30'36" e 75. Capitano 30'14") 32'44"; 2. Stati Uniti (Dunklee 31'14", Caldwell 30'36", Koch 30'38") 1 ora 32'59"; 3. Francia (Pierrot 32'59", Thierry 31'31", Farguix 30'49") 1h 34'29"; 4. Finlandia (Rii 32'10", Mustonen 31'48", Pitkanen 30'45") 1h 34'44"; 5. Canada (Gudwerg 34'26", Wabara 31'50", Keski-Salmi 31'36") 1h 37'54".



La Brabham Alfa Romeo ha presentato la nuova vettura disegnata da Gordon Murray, con la quale correranno il campionato di Formula 1 e World Endurance. La vettura, che porta la sigla « BT 48 », è caratterizzata da una linea assai originale, che fa della parte superiore della scocca, dedicata alle soluzioni aerodinamiche, un elemento che si staglia in modo netto e deciso dalla minigonna. Il famoso effetto terra è inventato da Colin Chapman. Sul nuovo tipo di motore è stata in definitiva imbastita tutta la vettura. NELLA FOTO: la nuova « Brabham Alfa Romeo ».

Tutto sommato è già cosa sufficiente che sia finita in gloria - Tutto l'interesse si accentrava sui « nuovi »: Oriali ha in progressione superato brillantemente la prova, Giordano forse tradito dall'emozione sempre maligna, merita un « sci » di stima e di incoraggiamento: è una delle più belle realtà del nostro campionato e bisogna concedergli il tempo e il modo di esprimersi anche in azzurro - Buona nella ripresa la prestazione di P. Conti

ITALIA: Zoff (nella ripresa Conti), Gentile, Cabrini; Oriali, Bellugi (dal 50' Gordillo), Scirea, Causio, Tardelli, Terzoli, Benetti, Graziani (dal 27' Giordano). SPAGNA: Gonzalez, Marcellino (dal 50' Gordillo), Botubou, Conti, Alejandro, San Jose, Solsona, Sanchez (dal 46' Zamora), Satriestegui, Leal (dal 73' Cundi), Argote (dal 46' Alonso). ARBITRO: Doudine (Bulgaria). RETI: al 30' Rossi.

NOTE: Ha assistito alla partita il presidente della Repubblica Sandro Pertini che nell'intervallo è sceso in campo a salutare i giocatori. Il campo era illuminato da un impianto di luci a incandescenza molto particolare con i giocatori illuminati da una grande folla di spettatori a sottolineare appunto il carattere amichevole della partita. Partita sempre corretta, e dunque del tutto casuale gli incidenti che qua e là sono sfiorati. Spettatori 35 mila circa, sui 28.685 paganti per un incasso di 78.100.000 lire.

ROMA — Un avversario, la Spagna, non davvero irresistibile, stante la l'ultima impronta chiaramente sperimentale della squadra, e un pubblico natalizio, del tutto privo cioè di velleità polemiche, hanno creato i presupposti e l'atmosfera adatta per l'attesa vittoria della nazionale azzurra. Una vittoria, diciamo subito, meritata pur se di strettissima misura. Diciamo magari anche che non l'ha accompagnata un gran gioco, anzi, ma che potesse succedere tanto nessuno in verità sperava. Con la Juve, che della nazionale è il nerbo, ridotta nel modo che domenica si è visto, con i tanti acciacchi che le sono piovuti addosso, con l'aria del Natale alle porte e tanta generale voglia di piantarla per qualche giorno lì, con quella etichetta amichevole che non ha permesso di essere tale da togliere ogni residuo stimolo, o comunque da non incrinare certo, è già cosa sufficiente che sia, bene o male, finita in gloria. O senza noccoli, quanto meno. E il pubblico, che si è visto, con discreto impegno e con un paio di gol, ha visto, senza doverne per la verità entusiasmarsi molto, il « suo » Giordano, e per un tempo, il portiere Conti, se ne è alla fine andato non diciamo allegro, ma di sicuro non contrariato.

Stabilito che sulla base del gioco, in armata giusta con le premesse, il match avrebbe potuto offrire poco, o punto, l'attenzione generale, per

ovvi motivi di curiosità legati al futuro prossimo della squadra incontestabilmente ormai bisognosa di ricambi o di trasfusione, era venuta centrata tutta sulla prestazione dei due « nuovi » che, un poco convinto e un po' costretto, Bearzot aveva deciso di innestare sul più solido tronco bianconerazzurro. Diciamo dunque su Oriali e su Giordano, la cui apparizione, prevista per l'inizio del secondo tempo, è stata accelerata da un infortunio che gli immaneabili maligni non hanno mancato di defluire più diplomaticamente e traumaticamente consistente del « generoso » Graziani. Per restare a quelli due, precisiamo subito che il primo, Oriali, ha in progressione brillantemente superato la prova; l'altro, Giordano, cioè, ed essere con lui un quantitativo tutto da rivedere. Sarà stata, non c'è dubbio e gli va pur concessa, la mostra maligna e m'p'p'e dell'emozione che sembrò giusto divertirsi ad attanagliare

« duri » o all'apparenza tal, lui, stata su m'cauzioni, fatale come si può capire in simili frangenti, di coesione con altri indotti, di più, con una consistenza a parità di linguaggi, sarà magari stata la giornata « storica », di quelle per intenderci che tanto in tanto capitano e senza che uno arrivi a spiegarne il perché. Il fatto è che Giordano ha azzeccato poco più di niente, sbagliando tra l'altro un paio di gol fatti e finendo alla fine con l'ammollare il pubblico pur di tutto, e innanzitutto l'altro, un colpo che non si debba per questo tirare adesso una riga sul suo nome. Un « sei » di ultima, anzi, e di incoraggiamento gli sta, a questo punto, sicuramente bene.

Non è infatti che, Giordano, ad essere scoperto, oggi, che sia una realtà delle più belle del nostro campionato non c'è dubbio. Bisogna dunque concedergli il tempo e di incoraggiamento gli sta, a questo punto, sicuramente bene.

Non è infatti che, Giordano, ad essere scoperto, oggi, che sia una realtà delle più belle del nostro campionato non c'è dubbio. Bisogna dunque concedergli il tempo e di incoraggiamento gli sta, a questo punto, sicuramente bene.

La partita giudicata da «Pabito» Rossi

«... però l'impegno non è mancato»

Bravissimi, secondo Rossi, Oriali, Tardelli, Cabrini e Causio - Buona l'intesa con Giordano

ROMA — Il « Pabito », che GRAZIA ad un indovinatissimo tiro da posizione avanzata, l'ultima ha sbloccato il risultato, evita i complimenti e cerca di analizzare la gara. « È stata una partita abbastanza discreta, ma non è un capolavoro nella quale non era in palio niente di molto importante. Tutto sommato la abbiamo giocata abbastanza bene, con discreto impegno e forse i meriti maggiori vanno attribuiti a Oriali, Cabrini, Tardelli e Causio. Cabrini, ad esempio, non ha perso una battuta ed è stato molto attento e efficientissimo nella marcatura di Leal, riuscendo anche a partire lungo sulla fascia sinistra per aiutare la prima linea. La sua spinta si è fatta sentire ed è stata per la squadra molto importante. Oriali al suo esordio ha confermato di essere in ottime condizioni e dice che è stato il dominatore del centrocampo non sarebbe una esagerazione. Oriali è riuscito a giocare in campo e a dare un contributo agli spazi e allo stesso tempo non ha permesso ai centrocampisti spagnoli di governare il centrocampo ».

Quando gli è stato chiesto come si fosse trovato con Giordano ha risposto: « Con il centravanti della Lazio ho giocato diverse partite e mi ha sempre impressionato per gli spazi e allo stesso tempo non ha permesso ai centrocampisti spagnoli di governare il centrocampo ».

« Tutto sommato si è stata la risposta... Certo se vogliamo essere onesti possiamo rilevare che è mancata quella grinta che riusciamo a tirare fuori quando in ballo ci sono i due punti, ma insomma non va mica trascurato il fatto che si è vinto ».

Degli spagnoli ha poi detto: « Trattandovi di una squadra sperimentale mi sembra abbia giocato molto bene. Uno difetto che mi sembrava di riscontrare tra gli spagnoli la mancanza di qualche giocatore abile e forte nell'area dei sedici metri ». Il suo esordio Oriali lo racconta così: « Nei primi cinque minuti mi sentivo bloccato. Non era soltanto la emozione, era un insieme di ragioni, quasi come se improvvisamente si venisse a trovare davanti ad un esame, allo stesso tempo immenso e felice, quindi, come se si fosse preoccupato per l'esito del suo impegno. Poi — ha proseguito a raccontare — mi sono rinfocato incominciando a sentirmi sempre meglio e alla fine mi accorgo che sto facendo cose azzeccate. Per essere stata la prima oc-

casione in cui ho giocato con gli « argentini » mi sembra di essermi cavata abbastanza bene ».

L'altro esordiente, Giordano, non dà molta importanza ad un paio di pallate che gli sono sfuggite al momento buono impedendogli di festeggiare il debutto con un gol. « Sono soddisfatto — dice il trasvolante — ho fatto quello che mi era stato chiesto di fare sul piano tattico e anche se la fortuna non mi è stata amica all'appuntamento con le palle gol ci sono stati momenti in cui ho fatto il mio dovere e mi sono sempre sempre sempre ».

« Sono soddisfatto — dice il trasvolante — ho fatto quello che mi era stato chiesto di fare sul piano tattico e anche se la fortuna non mi è stata amica all'appuntamento con le palle gol ci sono stati momenti in cui ho fatto il mio dovere e mi sono sempre sempre sempre ».

Sportflash

IPPICA — Diciassette cavalli sono stati dichiarati parienti nel Gran premio dei giullari, in programma oggi nell'ipodromo romano di Tor di Valle a prescelto come corsa tris della settimana.

AUTOMOBILISMO — Bernie Ecclestone, presidente della Formula 1, ha annunciato che il G.P. di San Paolo, previsto per il 1980, sarà disputato in un circuito di Formula 1, ha annunciato che il G.P. di San Paolo, previsto per il 1980, sarà disputato in un circuito di Formula 1, ha annunciato che il G.P. di San Paolo, previsto per il 1980, sarà disputato in un circuito di Formula 1.

TENNIS — Marco Alciati continua la sua marcia vittoriosa nel « Orange Bowl », « mondiale » giovanile di tennis, che si disputa a Miami Beach. L'italiano ha battuto l'australiano Peter Lloyd per 7-5, 7-5. Nei « quarti » Alciati dovrà scontrarsi con il sudaficano Schalk Van der Merwe. È stato invece, sconfitto Claudio Panatta, che ha risentito del laceratissimo match Van der Merwe. Il risultato di lui ha prevalso lo statunitense Fritz Buchning, testa di serie n. 4 per 6-1, 6-4.

COMUNE DI ALESSANDRIA

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI FORLÌ

vece ad Oriali, si può già adesso parlare di acquisizione certa: partito non senza qualche vistosa titubanza, e per il naturale impaccio emotivo degli esordienti e per una certa difficoltà a trovar subito le distanze e il passo giusto, è andato via via progredendo con l'aiuto e la sicurezza di un veterano. Allargando, tra l'altro, il man mano che acquisiva confidenza, i suoi compiti e il suo raggio d'azione: così, limitati all'avvio e per buona parte del primo tempo a chiuderla la guardia a Salsona, uno dei suoi avversari più attivi, ha finito nella ripresa con l'offrire disinvoltamente e con efficacia cresciuta stando ancora in preda di rifinitura. C'è, cioè, di conclusione: una partita guardabile, ripetiamo, e che ha dato un contributo che sia una realtà delle più belle del nostro campionato non c'è dubbio. Bisogna dunque concedergli il tempo e di incoraggiamento gli sta, a questo punto, sicuramente bene.

« Sono soddisfatto — dice il trasvolante — ho fatto quello che mi era stato chiesto di fare sul piano tattico e anche se la fortuna non mi è stata amica all'appuntamento con le palle gol ci sono stati momenti in cui ho fatto il mio dovere e mi sono sempre sempre sempre ».

« Sono soddisfatto — dice il trasvolante — ho fatto quello che mi era stato chiesto di fare sul piano tattico e anche se la fortuna non mi è stata amica all'appuntamento con le palle gol ci sono stati momenti in cui ho fatto il mio dovere e mi sono sempre sempre sempre ».

« Sono soddisfatto — dice il trasvolante — ho fatto quello che mi era stato chiesto di fare sul piano tattico e anche se la fortuna non mi è stata amica all'appuntamento con le palle gol ci sono stati momenti in cui ho fatto il mio dovere e mi sono sempre sempre sempre ».

« Sono soddisfatto — dice il trasvolante — ho fatto quello che mi era stato chiesto di fare sul piano tattico e anche se la fortuna non mi è stata amica all'appuntamento con le palle gol ci sono stati momenti in cui ho fatto il mio dovere e mi sono sempre sempre sempre ».

« Sono soddisfatto — dice il trasvolante — ho fatto quello che mi era stato chiesto di fare sul piano tattico e anche se la fortuna non mi è stata amica all'appuntamento con le palle gol ci sono stati momenti in cui ho fatto il mio dovere e mi sono sempre sempre sempre ».

« Sono soddisfatto — dice il trasvolante — ho fatto quello che mi era stato chiesto di fare sul piano tattico e anche se la fortuna non mi è stata amica all'appuntamento con le palle gol ci sono stati momenti in cui ho fatto il mio dovere e mi sono sempre sempre sempre ».